

Bologna sette

Inserto di **Avenir**



**La Zona Barca
attende la visita
dell'arcivescovo**

a pagina 3

**«Mettiamoci
in gioco», convegno
per i 10 anni**

a pagina 8

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*Inizia il cammino
verso la Gmg 2023
Sabato scorso la
Veglia diocesana al
PalaLercaro di Villa
Pallavicini con
l'arcivescovo che ha
ha invitato le nuove
generazioni ad «avere
fretta di speranza»,
per andare oltre
le paure della guerra
e della pandemia*

DI LUCA TENTORI
E PIETRO SOLFANELLI

Parte il viaggio verso Lisbona. Sabato scorso la Veglia diocesana a Villa Pallavicini, presieduta dall'Arcivescovo, ha lanciato il cammino dei giovani in preparazione alla loro Giornata mondiale che si terrà nella capitale portoghese dal 1° al 6 agosto del 2023. «Maria si alza e andò in fretta»: il tema della Giornata diocesana 2022 che è stato al centro della preghiera e dell'incontro. «Preghiamo - ha detto il cardinale Zuppi - perché questo appuntamento ci ispiri a mettersi in fretta in viaggio: noi abbiamo fretta quando ci poniamo un obiettivo da raggiungere, ma spesso la paura ci pone un freno e ci impedisce di andare avanti sulla nostra strada; contiamo che questi momenti difficili che stiamo vivendo, a causa della pandemia e della guerra, ci mettano invece fretta nella ricerca della tanto desiderata quanto necessaria speranza». La serata, che ha visto confluire anche i giovani della Zona Bordo Panigale - Lungo Reno in cui era in corso la Visita pastorale, si è articolata in momenti di testimonianza e preghiera, con canti e riflessioni che hanno preparato l'incontro con l'Arcivescovo che nell'omelia ha voluto ricordare le parole di Madre Teresa: «Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia sarebbe più piccolo». Don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovani, ha guidato la serata, introducendo di volta in volta le testimonianze e le diverse proposte di riflessione. «Abbiamo ascoltato persone



Un momento della preghiera di sabato sera a Villa Pallavicini

Giovani, insieme verso Lisbona

che si sono messe in viaggio - ab detto Don Mazzanti - e che hanno deciso di essere una piccola goccia nell'oceano, nonostante abbiano dovuto confrontarsi con realtà non semplici e a tratti drammatiche. Questo è il messaggio che noi, come Ufficio diocesano e come Chiesa di Bologna, vogliamo trasmettere questa sera: in passato chi partiva da Lisbona portava il messaggio cristiano in giro per il mondo, ora sono i giovani quelli chiamati a partire, ad essere questa «goccia di speranza» attraverso la loro testimonianza. Questa sera siamo stati chiamati a riconoscere il dono che ognuno di noi è, e questo dono è da portare a tutti. Ecco, quindi, che il Papa raccoglierà in Portogallo tutti i giovani per inviarli in missione, per sentire che chi ha Gesù Cristo come guida è

chiamato a viaggiare per le strade di tutto il mondo, e non a chiudersi in una sorta di autocelebrazione». «Il Papa ha lanciato un invito ai giovani a cambiare il mondo - ha dichiarato don Massimo Vacchetti, presidente della Fondazione «Gesù Divino Operaio» e direttore diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero - in particolare quel mondo che è il proprio cuore. Questa è la ragione della sfida per cui i giovani hanno aderito a questa proposta, e in molti desiderano alzarsi per mettersi in cammino nella grande sfida di cambiare il proprio cuore». Diversi i giovani presenti che hanno già partecipato alle precedenti Giornate mondiali della Gioventù tra cui quella di Cracovia del 2016. A loro il compito di passare il testimone ai più piccoli.

«Uniti nel dono», il convegno

La circolarità del dono, le offerte per il sostentamento dei sacerdoti e il ruolo delle comunità come sostegno e aiuto per tutti: questi i temi al centro dell'incontro di mercoledì scorso, proposto sul tema «Uniti nel dono», dal Servizio per la promozione del Sostenimento economico alla Chiesa cattolica della diocesi di Bologna e organizzato in collaborazione con Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), FederManager Bologna-Ferrara-Ravenna, Managerialia Emilia Romagna, Associazione italiana per la direzione del personale Emilia Romagna e Istituto diocesano sostentamento clericale, ha preso la forma di un dialogo sulle caratteristiche della Chiesa per l'Italia di oggi, con il dialogo tra il cardinale Matteo Zuppi e Massimo Franco, editorialista del Corriere della Sera, moderati da Valerio Baronicini, vice direttore di Resto del Carlino. A introdurre e coordinare i lavori Giacomo Varone, responsabile diocesano del Sovridente, che ha illustrato i dati sulle donazioni per i sacerdoti riferiti agli ultimi vent'anni, evidenziando le nette flessioni che si sono verificate nell'ammontare totale della cifra raccolta. (P.S.)

segue a pagina 2

La prima memoria della beata Pellesi

**Giovedì 1 dicembre
in Santa Maria della Vita
Messa a 50 anni dalla morte
della religiosa che ne visse 24
in ospedale a Bologna**

Con una solenne celebrazione eucaristica, che avrà luogo giovedì 1 dicembre alle 20, nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 10), la diocesi di Bologna celebrerà per la prima volta la memoria della Beata Maria Rosa di Gesù Pellesi, che il Santo Padre ha iscritto nel proprio dei Santi della nostra Chiesa. La celebrazione sarà presieduta da monsignor Francesco Cavina, vescovo emerito di Carpi e sarà preceduta, alle 19.30 da un momento di presentazione della figura di questa Beata, da parte di Madre Gabriella Bertot, postu-

latrice della Congregazione delle Francescane Missionarie di Cristo, a cui apparteneva la religiosa e da monsignor Andrea Caniato. Questa riscoperta bolognese della figura di Rosa Pellesi avviene esattamente a 50 anni dalla sua morte. Rosa è originaria di un piccolo villaggio dell'Appennino modenese e ha chiuso gli occhi alla vita di questo mondo nella Casa religiosa di Sasso, ma ha trascorso 24 dei 27 anni della sua grave malattia polmonare ricoverata all'ospedale Bellaria (allora Sanatorio Pizzardi). L'Uffitalia bolognese ha voluto farla su, in maniera del tutto speciale, questo appuntamento, perché la beata Rosa partecipò al cammino di rinnovamento della sua Congregazione e fu proprio lei a suggerire il nome con il quale la Congregazione si sarebbe identificata: Francescane Missionarie di Cristo; ed è questo spirito di missione e di testimonianza che l'ha ispirata nonostante la malattia, ma proprio dentro ad essa. (A.C.)



Il manifesto con le iniziative per la memoria della beata Pellesi

INAUGURAZIONE

Un «nuovo» viale per Villa Pallavicini

Era l'agosto del 1991 quando la nave Vlora attraccò a Bari e migliaia di giovani albanesi raggiunsero il territorio italiano. Le immagini di quello sbarco rimangono fra le più iconiche della storia dell'immigrazione. Ci fu un'ondata di accoglienza calorosa e moltissime famiglie si resero disponibili ad aprire le proprie case per dare ospitalità a questi primi «fuggiti di speranza», come Papa Francesco ha definito i migranti, nel giorno in cui venne a Bologna. Molti trovarono braccia aperte a Villa Pallavicini che aveva da poco ospitato la nazionale della Colombia in occasione dei Mondiali di calcio svoltisi in Italia. La Villa era stata anche da poco restaurata e di questa bellezza godettero per primi loro, i profughi albanesi. Da allora, molte cose sono cambiate, non solo per quei ragazzi. Molti di loro sono rimasti in Italia, hanno acquistato la cittadinanza italiana e si sono pienamente integrati, altri sono tornati di lì dal mare dove l'Albania ha compiuto grandi passi in ordine alla democrazia, alla vita economica, sociale e religiosa. A poco più di trent'anni da quei giorni, nella scorsa estate, alcuni di quei giovani, diventati imprenditori, si sono costituiti in un'associazione che prende il nome del monte più alto del Paese delle Aquile: Korabi. Tra i loro scopi due in particolare: in primo luogo, sostenere le famiglie albanesi in difficoltà, come loro un tempo, specie nella necessità di un'ospitalità per usufruire delle eccellenze sanitarie nel bolognese; in secondo luogo, restituire qualcosa alla Città che li ha accolti.

segue a pagina 6

conversione missionaria

**La speranza nasce
da una promessa**

Oggi inizia un nuovo anno: con la prima Domenica di Avvento riparte il conto dei giorni scanditi non dalle scadenze amministrative, ma dai passi verso una meta. È la grande differenza nel modo di concepire il tempo: non un progressivo degrado da quella che fu l'età dell'oro; neppure un eterno ricordo delle stagioni; il tempo non passa ma avanza verso il fine, il regno glorioso del Signore dell'universo.

Un cammino, tra le altre vicende della storia, pieno di speranza perché suscitato da una promessa: «Alla fine dei giorni ... spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci: una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (Is 2, 4).

È il profeta incaricato di trasmettere quanto ha ricevuto in visione e la Chiesa continua a svolgere la stessa missione grazie non alle proprie risorse, e, tanto meno, alla propria coerenza, ma portavoce dell'Unico che è fedele, le cui promesse non deluderanno. Il rischio è di continuare a mangiare e a bere, prendere moglie e prendere marito come se niente fosse, indifferenti e inconsapevoli del momento. Gridi forte la Chiesa!

Stefano Ottani

IL FONDO

**Il coraggio civile
di tutelare
e prevenire**

Nel cammino in uscita, nell'incontro con tanti nuovi compagni di viaggio, vi è un grande esercizio di ascolto con il cuore. Senza pregiudizi, lasciandosi toccare da ciò che essi dicono, e cogliendo suggerimenti che giungono dalle varie realtà e ambienti: si arriva al discernimento che legge i segni dei tempi e i nuovi processi creativi. Il calo, non solo di fiducia e di partecipazione ma pure di appartenenza, genera individualismo, che diventa solitudine e crea una società di singoli. Il senso della comunità si perde. I gruppi sindacali, aperti e all'opera nei quartierini di Bologna sono questi spazi di incontro e ascolto per camminare insieme e rinnovarsi in una conversione pastorale e missionaria. È vero, c'è tanta lontananza, incommunicabilità, persino sporcizia, ma anche molto cambiamento nell'affrontare i problemi. Così sta facendo la Chiesa italiana con il primo Report diffuso il 17 sulla rete territoriale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. E quella di Bologna, che pure nei giorni scorsi ha approfondito il lavoro del Servizio per prevenire, accogliere, riparare, tenendo conto della dignità e della sofferenza. È in atto un nuovo coraggio civile, che permea il tessuto e la responsabilità dell'intera comunità per ridare fiducia, assistenza, risarcire i danni subiti. Il Centro di ascolto diocesano (tutelaminori@chiesadibologna.it) aiuta questo percorso di formazione e sensibilizzazione per riconoscere i casi e gli stati di fragilità. Avere a cuore le persone coinvolte in queste delicate situazioni, abusati e abusanti, rendicontare con trasparenza, attraverso report, il servizio svolto, i dati raccolti, l'aiuto alle vittime, significa aprire senza paura le porte e gli archivi. E non cadere nella tentazione del potere che nasconde e insabbià. Un'altra forma di attenzione è la memoria per le vittime di tratta e di violenza, in particolare donne, con il momento di preghiera che vi è stato mercoledì 23 al Cippo di via delle Serre dove si è ricordata Christina, costretta a prostituirsi e assassinata sulla strada. Altri spunti per camminare in avanti sono giunti dal Sovridente diocesano con «Uniti possiamo», la raccolta per il sostentamento del clero, della recente Veglia dei giovani a Villa Pallavicini in preparazione alla prossima Gmg a Lisbona, e da «Arte e fede» che alla Cei a Roma ha proposto, su cultura e turismo, le opportunità del Pnrr sul patrimonio artistico, ecclesiastico, come bene comune.

Alessandro Rondoni

AVVENTO IN MUSICA

A San Bartolomeo tra arte e liturgia

Da oggi al 18 dicembre torna «Avvento in musica», quattro appuntamenti con il grande repertorio sacro, un concerto per la festa dell'Immacolata e la novità delle visite guidate nelle chiese di Bologna. Il ricco calendario di appuntamenti è proposto dall'associazione «Messa in musica» nella suggestiva chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4). Si inizia oggi, come ogni domenica di Avvento alle 12, con la Missa Dilige Quoniam di Bernardino Carnefresca detto il «Lupacchino» (1490-1555); il 4 dicembre Messa a Cinque per ripieni e strumenti in Re maggiore di Francesco Nicola Fago (1677-1745); l'11 dicembre la Messa solenne in onore di Santa Cecilia di Charles Gounod; si conclude il 18 dicembre in onore dei 150 anni della nascita di Lorenzo Perosi con Messa pontificale prima. L'8 dicembre alle 20.30 concerto «Il canto dell'Avemaria» nel giorno dell'Immacolata. Il concerto, a ingresso libero, sarà preceduto alle ore 18 da una conferenza introduttiva presso la Galleria Fondiante (via Pepoli 6/E). Visite guidate con prenotazione il sabato alle 16 (3 dicembre a San Niccolò degli Albari e l'11 all'oratorio di Santa Cecilia). Il calendario completo degli eventi è consultabile sul sito www.messainmusica.org

Inaugurato il supercomputer Leonardo

Alla presenza del presidente della Repubblica, è iniziato a Bologna il lavoro dell'infrastruttura di livello mondiale

Salza il sipario su Leonardo. Alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato ufficialmente inaugurato il supercomputer europeo che ha sede al Tecnopolo di Bologna. L'infrastruttura, che sarà gestita da Cineca, garantirà l'80% della potenza di calcolo italiana e oltre il 20%

di quella europea. Una capacità senza precedenti nel nostro Paese e che sarà per la ricerca non solo del territorio e dell'Italia, ma dell'Unione Europea. Leonardo, infatti, è stato recentemente classificato come il quarto supercomputer più potente al mondo e sarà destinato a progetti di ricerca, uso scientifico e accademico e applicazioni industriali.

Con l'arrivo della nuova «macchina» da 240 milioni di euro (120 dal Governo e 120 dalla Ue), il Tecnopolo - cuore della Data Valley dell'Emilia-Romagna insieme alle Reti regionali Tecnopoli, Alta Tecnologia, Alta Formazione - si conferma sempre di più come una ve-

L'inaugurazione al Tecnopolo (foto www.quirinale.it)

ra e propria cittadella della scienza, grazie agli investimenti della Regione per il recupero urbanistico e l'infrastrutturazione dell'area ex Manifattura Tabacchi, progettata da Pier Luigi Nervi, via via restituita alla città.

Qui è già attivo il Data Center del Centro Meteo Europeo per le previsioni a medio termine e presto vi si trasferiranno anche l'Agenzia Italia Meteo, la Fondazione internazionale Big Data e intelligenza artificiale per lo

sviluppo umano (Ifab), voluta dalla Regione, laboratori, Centri di ricerca come Infn, Cineca e Cnr. Con l'arrivo previsto a Bologna di circa 1.500 ricercatori scientifici da tutto il mondo.

Insieme al Capo dello Stato, alla cerimonia al Tecnopolo hanno partecipato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Matteo Lepore, la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, il presidente del Cineca, Francesco Ubertini, il direttore Generale Reti di comunicazione, contenuti e tecnologia della Commissione Europea, Roberto Viola, e il cardinale Matteo Zuppi.

Nell'incontro «Uniti nel dono» sulle offerte liberali per il clero, il dialogo tra l'arcivescovo e il giornalista Massimo Franco sull'importanza della presenza della Chiesa nella società

«Donare ai sacerdoti, gesto che ricompensa»

Zuppi: «La comunità cristiana è sempre un luogo di umanità e gratuità»

segue da pagina 1
«Il riferimento all'anno 2021 - ha spiegato Varone - le diocesi hanno ricevuto dalla Cei 840 milioni di euro dai fondi dell'8xMille e il 43,5% di questo totale è destinato al sostentamento dei sacerdoti. Entrando nel merito della spesa per il sostentamento del clero, a livello nazionale i fondi dell'8xMille coprono il 70% di questa spesa, con una percentuale inferiore al 2% derivante dalle donazioni liberali (riferite all'anno 2020); l'ammontare di tali erogazioni liberali nel 2021 è stato inferiore ai 9 milioni di euro, con una sensibile diminuzione del numero degli offrimenti».

A seguire, i saluti istituzionali da parte di Cian Luca Galletti, presidente Ucid nazionale; di Andrea Molza, presidente Federmanager regionale; e di Massimo Pinardi, direttore generale dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero hanno aperto la fase del dialogo tra Zuppi e Franco, sollecitato da Baroncini. Le sue domande hanno aperto anche spazi di riflessione e anche di critica sul ruolo della Chiesa all'interno della società italiana: «Credo si stia cercando di tornare alla normalità dopo il Covid - ha detto Franco - e la Chiesa ha compiuto un grande sforzo in questa direzione, anche se la situazione non ha reso tutto questo facile e talvolta neppure possibile. C'è una grande voglia di tornare alla normalità e



Un momento del convegno. Al tavolo da sinistra: Valerio Baroncini, Massimo Franco, il cardinale Matteo Zuppi e Giacomo Varone

questo conferisce ai sacerdoti e alla Chiesa un grande ruolo. Nella figura del sacerdote esiste una dimensione che va oltre la materialità: quella spirituale, che rende tutto più forte, ma rende anche più esigente chi riceve la sua opera». «La pandemia ha dimostrato quanto sia importante il ruolo della Chiesa - queste le parole di Baroncini - e della Diocesi di Bologna in particolare. Con le sue iniziative, e specialmente con la trasmissione a distanza delle celebrazioni liturgiche nel periodo del lockdown ha dimostrato di essere sempre una casa aperta per i cittadini bolognesi, in un momento particolarmente complicato come questo». «Quello che

questo incontro vuole mettere in evidenza è quindi il grande ruolo svolto dalla Chiesa nelle situazioni difficili, che si sono acutizzate con lo scoppio della guerra e della crisi energetica». La conclusione del convegno è stata affidata al cardinale Zuppi, che nei suoi interventi si è espresso sul ruolo e sul compito della Chiesa all'interno della società e sulla necessità di una Chiesa che sia «maestra, ma prima di tutto madre». «La Chiesa rimane uno spazio di umanità - ha osservato Zuppi - nonostante i suoi limiti e le sue debolezze, e il frutto del donare ritorna. La Chiesa resta un luogo dove trovare qualcuno che ti abbraccia, in cui c'è attenzione e gratuità».

Oggi convegno di Retinopera
Retinopera, la rete di 24 associazioni, movimenti e organizzazioni cattoliche nazionali cui aderiscono 8 milioni di cattolici, in occasione dei 20 anni di attività, oggi a Bologna, nel Palazzo Merendoni, Salone Colofretti (via Galliera 26) ha organizzato un evento celebrativo sul tema: «Lavorare e camminare insieme. Cattolici nell'economia, nel lavoro e nel sociale. Ozzoni per il terzo millennio». L'incontro con la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi, sarà articolato su 4 interventi: «Natalità, demografie (Carla Collicelli, Masci); «Dalla parte dei poveri» (Filippo Sbrana, Comunità Sant' Egidio); «Transizione ecologica, comunità energetiche» (Veronica Barbati, Coldiretti Giovanni Impresa); «Società civile, bene comune, politica» (Leonardo Beccetti, Cx). A seguire gli interventi dei presidenti di 10 realtà aggregate e dei rappresentanti degli organismi aderenti a Retinopera.

MESSAGGIO DI ZUPPI

Per i morti sulla strada

Si è tenuta domenica scorsa, nella Basilica di Santo Stefano, l'annuale Messa in memoria delle Vittime della Strada, era presente l'Alvis (Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus) di Bologna. In tale occasione, il cardinale Matteo Zuppi ha inviato una lettera a Paolo Torsello, presidente dell'Alvis di Bologna e agli altri membri dell'associazione e a Mauro Sorbi, presidente dell'Observatorio per l'educazione alla sicurezza stradale Emilia-Romagna. «Mi spiace di non poter essere presente oggi - scrive - Devo, però anzitutto, ringraziarvi per la fedeltà della vostra iniziativa e del vostro impegno, che cerca di ricordare le persone e trarre da questa sofferenza motivo per migliorare il senso di responsabilità e di

sicurezza. Ricordare "le vittime" non è affatto generico, ma è ricordare ogni persona che tragicamente, spesso per colpa di inadempienze o per fragica responsabilità, non c'è più, perché ogni vittima è un nome, una storia irripetibile. Esprimo vicinanza e amore a chi è rimasto ad aspettare qualcuno che non è più arrivato». «Diventiamo saggi, uniti e perseveranti nel combattere il male - esorta il Cardinale - per rendere la strada più sicura, luogo di incontro e di vita. La strada per i nostri cari e per noi non è terminata in quel punto dove sono stati travolti dalla tempesta, perché Dio ha affrontato Lui stesso la tempesta per aprire la strada del cielo. La croce unisce la terra e il cielo e non è più parola di fine ma di inizio, di vita».



La Messa (foto Minnicelli)

Gli chef in campo per la cucina di Opimm

In vista della «Giornata Internazionale per i Diritti delle Persone con Disabilità», che si celebra ogni anno il 3 dicembre, la Fondazione Opera dell'Immacolata (Opimm) Onlus in collaborazione con sette chef associati Fipe-Concommerce Ascom Bologna e il patrocinio di Concommerce Ascom Bologna e la Federazione del Terzo Settore, lancia la cena solida di beneficenza che si terrà lunedì 28 novembre alle 20 nella sede di Opimm, in via del Carrozio 7 a Bologna. L'obiettivo della cena è raccogliere fondi per la ripresa nel 2023 del laboratorio di cucina a favore delle persone con disabilità accolte dalla Fondazione. I sette chef protagonisti, Vincenzo Vottero - Ristorante Vivo, Andrea Aureli - Berbere, Pietro Montanari - Ristorante Cesaria, Enrico Bigi -



La presentazione del progetto

Antica Trattoria del Reno, Alessio Battaglioli - Osteria di Medicina, Elisa Rusconi - Trattoria da me 1937 e Gina Fabris, mastro pasticciere della Carmelata, hanno risposto presenti all'appello di Opimm per far sì che il sogno di ripartire con il laboratorio di cucina diventi realtà. I vini saranno offerti da Cantina Lodi Corazza, il servizio dei vini da Ais - Asociazione italiana sommelier e i lievitazioni da Formi Pallotti. Il laboratorio di cucina è sempre stata un'attività importante e molto

apprezzata dai lavoratori e dalle lavoratrici con disabilità del Centro di Lavoro Protetto Opimm per sviluppare autonomie e competenze da poter usare anche nella vita privata. L'emergenza Covid ha costretto all'interruzione di questo tipo di attività, che rappresentano tasselli fondamentali per offrire a tutte le persone con disabilità un progetto individualizzato, oltre al lavoro produttivo. Il costo a persona è di 110 euro, l'intero ricavato della cena sarà donato per coprire le spese, sia in termini di risorse umane specializzate che di materie prime, dal laboratorio di cucina per tutto il 2023. Per info e prenotazioni è possibile contattare Opimm all'indirizzo email comunicazione@opimm.it o telefonicamente al 3466144841 (G.S.)

Tre parrocchie, due molto grandi e tante sfide da affrontare oggi

La Zona pastorale Barca si trova nella periferia di Bologna ed è composta composta da tre parrocchie: Beata Vergine Immacolata (12.480 abitanti) di cui don Giuseppe Ponzoni (della Diocesi di Lodi) è amministratore parrocchiale dal 2020; Cristo Re (10.100 abitanti) di cui è parroco dal 2020 don Alessandro Marchesini e Sant'Andrea (5.019 abitanti) guidata dal 2013 da don Tommaso Rausa, che è anche il moderatore di tutta la Zona pastorale. Collaborano con i parroci, due officianti, cinque diaconi, due

lettori, quattordici accoliti e numerosi operatori pastorali. Il territorio coincide in gran parte con quello delle zone Barca e Santa Viola del quartiere Borgo Panigale-Reno alla periferia sud ovest della città di Bologna. Sono tante le opportunità e le sfide che la Zona pastorale è chiamata a sostenere nel suo territorio: il contesto multiculturale, la presenza di tanti anziani, l'educazione e la crescita dei ragazzi, la conoscenza e la collaborazione con le varie realtà presenti in questa parte di città.



Sant'Andrea alla Barca

Da giovedì 1 dicembre pomeriggio a domenica 4 mattina l'arcivescovo sarà nelle comunità della Beata Vergine Immacolata, di Cristo Re e di Sant'Andrea

Zona Barca, comunità in attesa

Il moderatore: «Abbiamo poche certezze e molte domande, chiediamo sostegno per il cammino»



Di TOMMASO RAUSA *

Sono passati quasi tre anni da quando, ormai pronti a ricevere la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo alla nostra Zona, dovemmo annullare quella programmazione. La nostra vita (e quella dei cittadini, altre persone) stava per essere stravolta dalla pandemia. Ora a tre anni di distanza siamo di nuovo pronti e desiderosi di accogliere il Vescovo per condividere con lui il cammino fatto dalle nostre comunità.

Sono andato a cercare ciò che avevo scritto per il settimanale diocesano in preparazione a quell'appuntamento (forse con

la speranza di poter copiare un po'...): molte cose non sono più attuali, ma una espressione ha attratto la mia attenzione: «Con poche certezze e tante domande», il riferimento era alla partenza dell'itinerario della Zona pastorale: eravamo davanti a una strada incerta, a cui eravamo chiamati a dare un volto, ma, appunto, avevamo tante domande. Oggi quelle domande non si sonoificate, forse hanno cambiato orizzonte: qualcosa in più sulla Zona pastorale l'abbiamo capito e abbiamo provato a costituirsi insieme, ma le domande sono rimaste e riguardano non solo la Zona ma anche tutta la del-

la Chiesa. Sono domande che, forse, hanno ricevuto un impulso decisivo dalla pandemia: come essere una Chiesa aperta e attenta oggi? Come comunicare il Vangelo ai più piccoli, ai più raffinati dell'individualismo, che è il campanilismo. In questi anni ogni comunità parrocchiale ha cercato di comprendere il filo della sua pastorale e abbiamo sperimentato l'importanza del camminare insieme, attraverso alcuni momenti particolari che ci hanno dato la possibilità di ritrovarci attorno al centro della nostra fede: penso alle veglie di Pentecoste, alla Messa di Zona settimanale del giovedì, e anche a quel segno semplice ma da tan-

ti apprezzato che è stata la trasmissione online della celebrazione eucaristica della Messa dominicale durante le settimane del lockdown. Tante persone mi hanno detto quanto sia stato importante per loro vedere in quel momento i prelati della nostra Zona che celebravano insieme l'Eucaristia dominicale. Anche le Caritas parrocchiali hanno proseguito un itinerario di condivisione, di confronto e di collaborazione per poter essere vicine, in modo sempre più efficace, alle persone in difficoltà delle nostre parrocchie. In questo, siamo stati aiutati dalla presenza preziosa degli operatori di Caritas diocesana che hanno affiancato i volontari delle nostre parrocchie. Lo scorso anno è stato anche possibile incontrarsi fra catechisti dell'iniziazione cristiana per condividere qualche tempo di formazione e immaginare un piccolo cammino di comunità per le persone in preparazione alla Quaresima.

* moderatore della Zona Barca

La vicinanza ai malati, ministero di tutti. Con la pandemia il bisogno è aumentato

DI MARCO PALAZZI

All'interno del ricco programma dei quattro giorni in cui si svolgerà la Visita pastorale del nostro arcivescovo Matteo, abbiamo voluto ritagliare un momento in cui recarci in visita ad alcuni malati della Zona. Come ha scritto papa Francesco nel suo messaggio in occasione della XXX Giornata mondiale del malato (11 febbraio), di quest'anno: «A questo proposito, vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati: "visitare gli infermi" è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: "Ero malato e mi avete visitato" (Mt 25,36). Stiamo uscendo da due anni di pandemia, anni in cui, continuo ancora il Santo Padre: "Come non ricordare i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di Terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamen-



te curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza».

Il brano evangelico che accompagna la Chiesa Italiana in questi anni (Marta e Maria) pone come leone fondamentale dell'incontro la casa, la quotidianità. Per questi motivi abbiamo scelto di recarci in visita nelle case di chi, in mezzo al fra-

tuono della nostra città, spesso nell'indifferenza dei vicini ed anche di noi battezzati, vive a volte anche in solitudine, la prova giornaliera della sofferenza. Potrebbe rimanere solo un segno, ma confidiamo che da questo momento scaturisca nel cuore di ognuno degli abitanti della nostra Zona pastorale il desiderio e la volontà di farsi prossimo di coloro che vivono queste difficoltà. A volte basterebbe davvero poco: una telefonata, un passaggio veloce per un caffè, anche solo un messaggio che dimostrì la nostra vicinanza portando consolazione e fiducia.



to di incontro con catechisti, catechiste, bambini e famiglie del catechismo. Alle 19 nella parrocchia di Cristo Re recita dei Primi Vespri e a seguire una «serata pub» per giovani e giovanissimi. La domenica 4 dicembre inizierà alle 8,30 con la recita delle Lodi nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo e la celebrazione dei Gruppi medie della Zona con il Vescovo. Alle 10,30 Messa conclusiva della Visita pastorale nel Palazzetto del Centro sportivo Barca. Dalle 14,30 alle 18 momen-

Il programma dei tre giorni di incontri. Momenti liturgici e sociali tra la gente

Questo il programma della Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale Barca. Giovedì 1 dicembre alle 16,45 accoglienza presso il Centro sociale Santa Viola con presentazione della Zona; alle 18,30 la Messa nella chiesa della Beata Vergine Immacolata e alle 19,15 incontro con gli operatori liturgici della Zona. Alle 21 nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo Vigilia di preghiera per la pace. Venerdì 2 dicembre si inizierà alle 8,30 con la recita delle Lodi nella chiesa di Cristo Re, a seguire dalle 9 alle 13 si avranno in cessione le visite: alla scuola dell'infanzia Cristo Re, all'ospedale Santa Viola al Centro servizi Giacomo Lercaro e al Centro Socio riabilitativo residenziale Battindarno.

no. Alle 13 avrà luogo il pranzo e l'incontro dell'arcivescovo con i presbiteri della Zona. Alle 15 il Vescovo incontrerà i ragazzi e gli educatori dell'Ape Onlus nei locali della parrocchia della Beata Vergine Immacolata. Alle 16,30 incontro con gli anziani della Zona pastorale nella parrocchia di Cristo Re dove alle 18,30 sarà celebrata la 20 messa. Il venerdì terminerà alle 20 con una cena - incontro con le famiglie della Zona. Sabato 3 dicembre alle 8,30 nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo verrà celebrata la Messa. La domenica 4 dicembre inizierà alle 8,30 con la recita delle Lodi nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo e la celebrazione dei Gruppi medie della Zona con il Vescovo. Alle 10,30 Messa conclusiva della Visita pastorale nel Palazzetto del Centro sportivo Barca. Dalle 14,30 alle 18 momen-

«Ape» per l'educazione minorile

L'Associazione per l'Educazione giovanile (Ape) onlus è nata nel 1996 ed è iscritta nell'elenco delle Libere Forme associative del Comune di Bologna, nel registro Onlus della Regione Emilia-Romagna, e nell'Albo regionale delle Organizzazioni di Volontariato. L'Ape nasce nel contesto parrocchiale della Beata Vergine Immacolata e opera sul territorio del Quartiere Reno dal 1996, offrendo ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, e alle loro famiglie, un servizio educativo finalizzato al sostegno nello svolgimento dei compiti e a proposte di tipo ricreativo, in un clima sereno e collaborativo. Ape non è però soltanto un doposcuola, ma si pone come luogo di formazione, di corresponsabilità, di rispetto l'altro, di relazioni significative, di offerta di opportunità di crescita

umana e culturale, in una fase complessa come quella della preadolescenza, quale segno concreto dell'impegno cristiano nel supporto alle famiglie per l'educazione dei giovani. Un ruolo fondamentale è svolto pertanto dai sacerdoti, dagli educatori e dai volontari presenti. Si segnala la stretta collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado «C. Dozza», i servizi Sociali territoriali del Quartiere Reno del Comune, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, per cercare di migliorare sempre più nel servizio offerto. Gli adolescenti tra gli 11 e i 14 anni frequentanti il Dopsoscuola sono, ogni anno, circa 70 tra le parrocchie della Beata Vergine Immacolata e di Sant'Andrea; circa 70 quelli frequentanti il doposcuola Superiore e circa 70 quelli frequentanti il doposcuola Elementare. Ape ha individuato nella fascia giovanile compresa tra 11 e 14 anni l'iniziale e più specifico spazio di intervento socio-educativo perché si tratta di una fascia tra le più a rischio per la perdita di identità e di luoghi di aggregazione capaci di offrire non solo svago o attività ricreative, ma anche occasione di dialogo, di confronto e di crescita umana e sociale. L'intervento educativo si configura così nella costruzione di un ambiente sereno e motivante, ricco di opportunità formative e di relazioni educative improntate al rispetto, alla comprensione, alla condivisione, alla corresponsabilità. Dal 2004, poi, il Dopsoscuola accoglie ogni anno minori segnalati dai Servizi sociali del Comune per i loro «bisogni speciali» in termini educativi, o economici, o sociali, acquisendo con loro una certa familiarità e accogliendoli in un contesto non isolato e «speciale», ma di più ampio gruppo. (M.P.)

sana che hanno affiancato i volontari delle nostre parrocchie. Lo scorso anno è stato anche possibile incontrarsi fra catechisti dell'iniziazione cristiana per condividere qualche tempo di formazione e immaginare un piccolo cammino di comunità per le persone in preparazione alla Quaresima. Mi auguro che la visita dell'arcivescovo Matteo ci aiuti a continuare, con più decisione, questo cammino di comunità, per poter rispondere insieme alle tante domande che la storia pone alle comunità cristiane.

* moderatore della Zona Barca

Visita Pastorale Preparate la via del Signore 1 - 4 Dicembre 2022



Inserito promozionale non è pagamento

1 Giovedì	2 Venerdì	3 Sabato	4 Domenica
16:45 Accoglienza dell'arcivescovo e presentazione della zona con la presenza della presidente del quartiere Elena Gaggiani Centro sociale Santa Viola - via Emilia Ponente 131 Parrocchia Beata Vergine Immacolata	18:30 S. Messa Parrocchia Beata Vergine Immacolata	8:30 S. Messa Parrocchia S. Andrea Apostolo	8:30 Recita delle Lodi Parrocchia Cristo Re
19:15 Incontro con gli operatori liturgici Parrocchia Beata Vergine Immacolata	21:00 "Beati gli operatori di pace" Vigilia di preghiera per la pace Parrocchia S. Andrea Apostolo	11:30 Visita ad alcuni malati della zona Parrocchia Beata Vergine Immacolata	9:00 Visita alla Scuola dell'infanzia Cristo Re Scuola dell'infanzia Cristo Re - via Emilia 135
21:00 "Beati gli operatori di pace" Vigilia di preghiera per la pace Parrocchia S. Andrea Apostolo	9:45 Visita all'ospedale Santa Viola Ospedale Santa Viola - via della Ferriera 10	14:30 Incontro con i presbiteri della zona Parrocchia S. Andrea Apostolo	11:00 Visita al centro servizi Giacomo Lercaro Centro servizi Giacomo Lercaro - via Bertocchi 12
		13:00 Incontro con i presbiteri della zona Parrocchia S. Andrea Apostolo	11:45 Visita al Centro Socio Riabilitativo Residenziale Battindarno CSRR Battindarno - via Battindarno 131
		15:00 Incontro con ragazzi ed educatori dell'A.P.E. A.P.E. Onlus - via Piero della Francesca 1/2	13:00 Incontro con i ragazzi ed educatori dell'A.P.E. A.P.E. Onlus - via Piero della Francesca 1/2
		16:30 Incontro con gli anziani della zona Parrocchia Cristo Re	20:00 "Marta lo ospitò a casa sua" Cena Incontro con le famiglie Parrocchia S. Andrea Apostolo
		18:30 S. Messa Parrocchia Cristo Re	20:00 "Marta lo ospitò a casa sua" Cena Incontro con le famiglie Parrocchia S. Andrea Apostolo
		19:00 Recita dei Vespri Parrocchia Cristo Re	20:00 "Marta lo ospitò a casa sua" Cena Incontro con le famiglie Parrocchia S. Andrea Apostolo
		20:30 "Al pub con Don Matteo" Serata Pub per giovani e giovanissimi Parrocchia Cristo Re	20:30 I gruppi medie della zona a colazione con il vescovo Matteo Parrocchia S. Andrea Apostolo
			10:30 S. Messa conclusiva Palazzetto del Centro Sportivo Barca via Raffaello Sanzio 8

grafica di Agnese Zanni

DI ANTONELLA LODI *

Martedì pomeriggio la chiesa di San Severino era proprio bella piena! Gente comune che nonostante un tempo da lupi, ha voluto eserci il ultimo saluto a don Gianni Cati. E questo dimostra che pur non avendo incarichi ufficiali nelle parrocchie, è stato pastore di tante anime che attraverso il sacramento della Confessione ha accompagnato nell'arco della loro vita e sostenuito spiritualmente fino ai suoi ultimi giorni; senza contare tutti quelli che non potevano essere presenti perché già partiti da questo mondo e ai quali lui

è stato vicino e somministrato i sacramenti nel momento più difficile dell'esistenza umana. Si ha investito molte delle sue energie nell'essere un bravo confessore, aveva il dono di uno straordinario potere intuitivo nel capire subito le persone e non a caso ha voluto indossare la stola viola per l'ultimo viaggio. Schivo ed umile (forse troppo) com'era, sono sicura che non vorrebbe nessun discorso di circostanza, quindi ho chiesto alla sorella Mariangela

(che gli è sempre stata accanto fino all'ultimo istante nella loro casa) di raccontare: «Sono solo un povero prete e so fare spiegare anche all'Arcivescovo che gli aveva telefonato poche settimane fa. So fare solo il prete: la sua verità sta qui. E questo spiega molte cose: spiega i suoi atteggiamenti schivi, la lontananza da ogni centro di potere, spiega il brutto carattere - proprio di chi ha veramente carattere - che mostrava schiettamente da

vanti a ogni realtà che avvertiva essere solo di facciata. Spiega la sete di verità e di autenticità che esigeva da sé stesso e cercava negli altri, sapendo bene che era Dio che glieli mandava e che quindi andavano rispettati per quello che veramente erano al di là di ogni finzione e paravento. Adesso, che lo si commemora, si dovrebbe rispondere a questa domanda: sapeva fare il prete? La risposta la ricevo tutti i giorni da parte di chi ha veramente carattere: mostrava schiettamente da

sciate, ma solo di facciata. Ricorda una sola realtà: Cristo. Cristo e Cristo crocifisso. Questo era il centro, la fonte, la sorgente il senso del suo essere, e questo diffondeva, e questo toccava chi lo cercava e che tornava a cercarlo. L'essere semplicemente un prete lo assorbiva totalmente, non aveva altro che questo da fare e a cui mirare. «Di lui - dice ancora la sorella/braccio destro - ricordo le riunioni conviviali tra i suoi numerosissimi amici. In ogni occa-

sione sapeva divertire con battute spontanee, spirito ironico e salace, sapendo cogliere al volo il senso delle situazioni e il lato debole di ogni carattere per scherzarci sopra e insieme». Come Centro Volontari della Sofferenza che abbiamo avuto il privilegio di averlo come assistente spirituale e godere delle sue profonde conoscenze teologiche, abbiamo pensato che la cosa giusta fosse non tenerle solo per noi. Per questo martedì abbiamo lasciato ai presenti un libretto con le sue ultime meditazioni. Chi ne volesse copia può richiederla a: cvs.bologna@luiginovarese.org

* Cis Bologna

«Arte e fede» e Pnrr Le chiese bene comune da «vivere» e sostenere

DI MARCO MAROZZI

Ocupare le chiese è uno slogan troppo scopiazzato, banale, passatista. Occupare o almeno usare le canoniche, le disabitate in specie, è più moderato, concreto, forse possibile. Il convegno «Pnrr. Patrimonio artistico ecclesiastico europeo, bene comune» ha aperto qualche spiraglio per una via in cui i fondi della Ue non siano destinati solo a salvare le pietre più o meno sacre, più o meno famose e importanti, ma divengano anche veicoli di umanità. Solo, anche.

«Il patrimonio artistico ecclesiastico è bene comune» - dice monsignor Stefano Ottani, vicario generale della diocesi e presidente di Arte e Fede - Questo comporta due conseguenze: tutta la collettività se ne deve prendere cura; tutta la collettività può utilizzarlo per scopi che promuovano l'umanità in tutte le dimensioni. Affermazione forte, pur con le ovvie prudenze: «Occorrerà certamente precisare cosa si intenda per autenticamente umano, occorrerà anche precisare le titolarità e le responsabilità di ciascuno, ma la via è chiaramente individuata». La via al bene comune comunque è aperta. Il cardinal Zuppi parla di «fatto di comunità». Il convegno, organizzato dai bolognesi, si è tenuto a Roma, alla Cei, per mostrare il valore umano.

Ci sono vari modi per intendere cosa sia il «patrimonio artistico» della Chiesa. Solo le immense opere d'arte, il racconto di una secolare ricchezza umana, o anche la difficoltà di costruire comunità oggi? Ottani parla da una necessità sempre più stringente: «tenere aperte le chiese». E approda su un'idea: «fini congiunti, anche se non esclusivamente per il culto». Utilizzarle per «l'arte, la musica, l'incontro, la festa...». Sogni? «A mio sommerso parere, questo non profana il luogo sacro, bensì eleva ogni autentica attività umana». Fra mille crisi, economiche e religiose, sono tantissime le chiese chiuse. Nei borghi, in città. Non utilizzate senza manutenzione. Riaprirle significa ricostruire il senso guardando il mondo attorno. A situazioni diversissime, il balletto in San Petronio, la chiesetta in via Zamboni data alle suore e inaugurata con una Messa in cinese. Se le porte si spalancano sul serio, molte cose si possono pensare, attuare: il rispetto per il luogo sacro è lezione di educazione e convivenza generale.

Chiese aperte per ora è un sogno. Molti diffidano, enormi sono i problemi di gestione. Con le canoniche la situazione è sempre complessa, ma meno. Sono ancora di più delle parrocchie abbandonate. Possono diventare centro per i senzatetto, di attività artigianali, feste, di istruzione... Le possibilità sono sterminate. Problemi di messa in sicurezza, di controllo, di affidabilità? Colossal. Cominciare intanto ad affrontare come fare, è già un modo per costruire comunità. Lavorare, di mano, testa, portafogli. Creare volontariato, richiamare a un'attività mai sufficiente. Papa Francesco: «Alzarsi e andare: non restare fermi a pensare a sé stessi, sprecando la vita a inseguire le comodità o l'ultima moda, ma puntare verso l'Alto, mettersi in cammino, uscire dalle proprie paure per tendere la mano a chi ha bisogno». E' sicuro che significa Bene Comune. Se volete chiamatela Chiesa.

CAMPIONI DEL MONDO



In Visita pastorale alla Ducati di Borgo Panigale

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Venerdì 18 l'arcivescovo, nell'ambito della Visita pastorale alla Zona Borgo-Lungo Reno si è recato nella fabbrica della Ducati

Foto DUCATI

La Partecipanza di Sant'Agata

DI MICHELE VARASANI

La Partecipanza agraria di Sant'Agata Bolognese da oltre mille anni affida di padre in figlio non solo la terra da coltivare, ma la ricchezza di una tradizione che rispecchia i principi e i valori delle prime comunità cristiane. Un modello di condivisione dei beni comuni che si trasforma in generazione in generazione «ad meliorandum» come ha sottolineato il nostro Arcivescovo durante la Visita pastorale alla comunità il 30 novembre 2019, nel giorno in cui si ricorda l'apostolo sant'Andrea, patrono di questa istituzione e della parrocchia dei Santi Andrea e Agata.

Condividere i beni perché è il modo di ottenere grandi frutti, e lavorare insieme per un obiettivo comune perché il progresso e le grandi conquiste dell'umanità non sono mai risultati individuali. Queste semplici ma solide regole articolate nello Statuto e in simbiosi con le norme delle istituzioni ecclesiastiche hanno guidato nei secoli la Partecipanza attraverso la bonifica, la cura e la gestione del territorio. Se fino al secolo scorso la coltivazione del terreno affidato ad ogni partecipante garantiva il sostentamento dell'intera famiglia, oggi l'agricoltura estensiva richiede attenzione nella lavorazione della terra perché le sue ricchezze non vengano depauperate. Quindi il terreno e l'ambiente si sono trasformati da fonte di sostegno a obiettivo da tutelare e salvaguardare, fratello e sorella coi quali convivere in armonia in questo pianeta che non ci appartiene ma ci è

stato affidato e quindi dobbiamo proteggerlo. Questa consapevolezza, alla quale ci richiamano anche Papa Francesco nel «Laudato si», è oggi il principale impegno della Partecipanza che attraversa la coltivazione responsabile dei tenimenti agricoli e la destinazione di vaste aree al rimboschimento e al ripopolamento della fauna autoctona aiuta a creare un mondo più vivibile e più umano.

La qualità di un vita sana è un diritto di tutti, infatti l'impegno della Partecipanza non è rivolto solo alle 18 famiglie che diedero origine a questa realtà riscattando i terreni agricoli da bonificare: le attuali aree verdi ricostituite rappresentano un polmone vitale che fornisce ossigeno a oltre un terzo degli abitanti di Sant'Agata.

Tutti siamo responsabili della sorte dell'ambiente che ci accoglie e degli scenari futuri che ci attendono, chiamati a seguire un cammino mirato al bene comune: anche l'apostolo Andrea che risponde alla chiamata di Gesù ci propone questo invito comunitario alle porte del nuovo Anno liturgico, sempre più impegnato sulla necessità dell'impegno pastorale di ogni laico.

In questa miscela di culto e tradizione che ci accomuna, mercoledì 30 novembre si celebra la Messa solenne alle 20 nella chiesa parrocchiale, a cui seguirà il concerto del Trio Distorsioni dal titolo «Nello spazio e nel tempo tra colto e popolare»: un percorso musicale che intreccia la verace natura dell'uomo radicato nelle tradizioni della terra con il suo anelito verso il sublime e il sacro.

Energia, un bene essenziale

DI VINCENZO BALZANI *

Sarebbe mettere in imbarazzo una persona, chiedetevi cose l'energia. Tutti pensano di saperlo, ma le risposte che otterrete non saranno ne rapide, ne chiare.

L'energia è un'entità onnipresente nella nostra vita, ma è un concetto solo in apparenza intuitivo. Lo stesso vale per altri concetti importanti come quelli di tempo e di spazio. Il concetto di energia è così complesso e, allo stesso tempo, così sfuggente che per millenni gli studiosi ne hanno dato definizioni molto vaghe. Richard Feynman, uno dei più grandi fisici moderni, ha addirittura scritto: «It is important to realize that in physics today, we have no knowledge what energy is». Certamente, non aiuta a far chiarezza l'equivalenza fra energia e massa espressa dalla famosa equazione di Einstein $E = mc^2$, dove c è la velocità della luce nel vuoto.

Anziché dare una breve, incomprensibile definizione, meglio allora cercare di spiegare perché quello di energia è un concetto importante. Energia è tutto quello che permette di fare qualcosa o di generare un cambiamento: senza energia non si può far nulla. L'energia si manifesta in forme diverse interconvertibili e nel trasformarsi la sua quantità si conserva, mentre la sua qualità degrada. L'energia è il vero potere che governa il mondo ed è causa di guerra che, allo stesso tempo, alimenta. L'energia è un qualcosa di natura universale che non si può «ridurre» a nulla di più elementare.

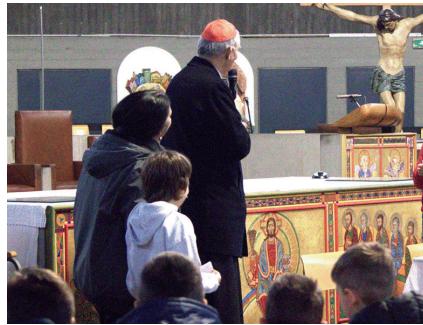
Il termine energia è stato coniato dalla lingua

greca unendo la preposizione *en* (in) al sostantivo *rgon* (lavoro, opera, azione). Si può quindi definire di definire il concetto di energia partendo da quello di lavoro, che è semplice e intuitivo: è un lavoro, ad esempio, sollevare un oggetto pesante dal pavimento e metterlo su uno scaffale. Per fare un lavoro, quindi, ci vuole energia, che nell'esempio sopra riportato può essere fornita da una persona, ma anche da un sollevatore meccanico. L'energia, pertanto, può essere definita come la capacità di un corpo o di un sistema a compiere un lavoro e la misura di questo lavoro e la misura dell'energia che esso richiede.

Il concetto di energia può essere esteso ulteriormente al «fare» e al «cambiare» in ambiti e in forme non definibili e non misurabili scientificamente, ma non per questo meno importanti. Ne sono esempi i «lavori», le «opere» e le «azioni» che sono generati dalla mente dell'uomo e che vengono poi attuati, nella vita di tutti i giorni, utilizzando energie materiali: il «lavoro» che comporta lo sviluppo di una teoria scientifica o lo scrivere una poesia, le «opere» di educazione e di soccorso e le «azioni» spirituali che riguardano l'amore per una specifica persona, per il prossimo, o per la Natura. Una persona crede premesse a tutte le altre azioni d'amore quella per lui più importante, l'amore verso Dio, manifestato ad esempio nella preghiera. Queste energie spirituali «fanno» e «cambiano» il pensiero, coinvolgono tutta la persona e possono avere profonde conseguenze anche sul mondo materiale.

* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

**Nella Zona
Borgo Panigale
- Lungo Reno
Zuppi ha
indicato tre
modi di essere
Chiesa:
instancabili,
«leggieri» e con il
sorriso. E ne ha
dato per primo
l'esempio**



A sinistra, Zuppi con i bambini nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria; a destra, un momento della celebrazione al PalLercaro di Villa Pallavicini



Un incontro di comunione e fraternità

DI DANIELA SALA *

Si è conclusa domenica scorsa, con una celebrazione eucaristica che ha riempito il PalLercaro presso Villa Pallavicini, la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi, insieme al vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, alla Zona pastorale Borgo Panigale - Lungo Reno.

Nelle parole di uno dei presidenti uscenti della Zona, Stefano Tamberi: «Di questa visita tre cose ci porteremo nel cuore, su cui il Cardinale ci è stato d'esempio e che sono un modello di come deve essere la Chiesa: instancabile nell'andare incontro a tutte le persone, piccole e grandi, giovani e anziane, credenti e non credenti,

umili o di successo; leggera nel calarsi in tutte le situazioni, senza giudizio, con un grande amore per l'umanità in tutte le sue forme; e con il sorriso, portando gioia e positività, sempre con un tocco di buon umore».

L'Arcivescovo da parte sua ha lasciato importanti indicazioni per il cammino futuro della Zona pastorale. «Tutte le Visite pastorali - ha detto - sono sempre un grande momento di fraternità, di comunione, di sanità. Perché incontrare la presenza del Signore in tanti fratelli, tante sorelle, tanti testimoni che ci aiutano a vedere la bellezza di essere insieme e di perdere la vita per il Vangelo ci conferma nella fede, nel cammino che stiamo facendo, nelle scelte che

dovremo compiere nei prossimi mesi e anni». Anzitutto ha richiamato il primato della Parola di Dio: «Quando non partiamo dalla Parola di Dio finiamo per fare come Marta. La Parola ci aiuta a capire la nostra vita, il mondo intorno, ci illumina l'altro, il prossimo, i poveri. Finché i cristiani avranno al centro la Parola capiranno che cos'è la Chiesa, altrimenti finiranno per rispondere a una logica interna, e quando la Chiesa vive per una logica interna si mondannica, diventa un club». Ha esortato inoltre a valorizzare e non appiattire le rispettive diversità tra le parrocchie, rafforzando contemporaneamente i legami di comunione. «La sfida delle zone è anche questa, che non dobbiamo fare tutti le stesse cose, ma nella

comunione c'è una ricchezza, e ci aiutiamo nella diversità e in una sorta di circolarità».

Tra gli ambiti più bisognosi di attenzione ha indicato quello dei giovani, ricordando soprattutto l'importanza del doposcuola e invitando a investire in essi, con l'obiettivo di comunicare ai ragazzi alcuni valori come sono indicati nell'enciclica *Fratelli tutti*. Sul tema del rafforzamento degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli Affari economici), l'Arcivescovo ha poi suggerito di dare molta attenzione al secondo dei «Cantieri di Betania», cioè agli ambiti di riflessione indicati per il secondo anno di cammino sinodale, dedicato «all'ospitalità e alla casa», perché tali organismi diventino luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione. E infine in tutti gli incontri ha chiesto ai presenti l'impegno a pregare quotidianamente per la pace, perché anche oggi la pace è possibile.

«Mentre erano in cammino, entrò in un... Borgo». Era il titolo che avevamo dato alla visita pastorale, sapendo che si sarebbe trattato di un momento spirituale di incontro con Gesù che entra nella nostra storia di oggi e la illumina con il suo sguardo. Il Signore è entrato nel nostro Borgo, e come ha detto alla fine il moderatore don Guido Montagnini, adesso con Lui ci rimettiamo in cammino.

ex presidente Zona pastorale Borgo Panigale - Lungo Reno



Sopra, la Messa finale al PalLercaro. A destra, Zuppi visita alla tomba di don Tarcisio Nardone. A sinistra, nella chiesa ortodossa di Medola. All'estrema destra, con gli anziani del Centro Bacchelli



Aziende, assistenza, cultura e territorio Un momento di affetto per la Chiesa



All'interno di una Visita pastorale che per tutti, è emersa come una costante la grande attesa di incontrare l'Arcivescovo da parte di tutte le realtà del mondo imprenditoriale, assistenziale e culturale del territorio che sono state coinvolte nel programma: dalla Ducati al Centro sociale e culturale Bacchelli, ai negozi di Borgo Panigale, alle strutture assistenziali Villa Ranuzzi e Villa Bellombra.

Questo dato va sicuramente messo in relazione con l'affetto per l'arcivescovo di Bologna, che è diffuso e sincero anche al di fuori della Chiesa, ma anche con il cordiale apprezzamento riscontrato ovunque per la presenza significativa della comunità ecclesiastica nel tessuto del quartiere.

La passeggiata lungo via Emilia Ponente, con il saluto ai negozi della zona, è stata un momento festoso, come è stato comune il saluto portato dal cardinale Zuppi agli anziani e malati nella RSA di Villa Ranuzzi, uno a uno.

E alla Ducati l'incontro con la dirigenza

dell'azienda ha rafforzato il legame con la parrocchia di Borgo Panigale, pochi giorni dopo che - in occasione della vittoria del campionato mondiale da parte della moto bolognese - le strade della zona avevano risuonato con le campane a festa, un regalo molto apprezzato da tutti quelli che hanno contribuito a questo risultato con fatica e impegno.

Al Centro polifunzionale Bacchelli, punto di aggregazione culturale, ricreativo e sociale di Casteldebole dal 1998, i rappresentanti dell'associazione Amici del Bacchelli davanti a una sala piena hanno ricostruito la storia delle comunità ecclesiastiche dell'attuale Zona pastorale, mostrando come la configurazione della presenza ecclesiastica si sia sempre adattata nel tempo alle esigenze della comunità civile nel suo percorso storico. Come anche adesso sta avvenendo con la Zona pastorale, in un'ottica di integrazione per rispondere sempre meglio alle nuove sfide del nostro tempo, in particolare a quelle dell'invecchiamento e dell'immigrazione. Daniela Sala

le sue evoluzioni storiche. Come anche adesso sta avvenendo con la Zona pastorale, in un'ottica di integrazione per rispondere sempre meglio alle nuove sfide del nostro tempo, in particolare a quelle dell'invecchiamento e dell'immigrazione. Daniela Sala



Il cardinale con due negozianti

PASTORALE GIOVANILE

Workshop coordinatori

Domenica 4 dicembre dalle 8.30 alle 18 alla parrocchia di San Severino (Largo Lercaro, 3) si terrà il «Workshop coordinatori» proposto dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile. Il programma prevede il ritrovo alle 8.30, alle 11 la Messa con la comunità; alle 12.30 il pranzo e alle 14 «L'estate ragazzi che vorrei» fino alle 18. È richiesto un contributo di partecipazione di 25€ (comprensivo di pasto, da versare all'arrivo) e l'iscrizione tramite il Portale Iscrizione dell'Arcidiocesi entro il 01/12/2022. Tutte le info e modalità di iscrizione su <https://giovani.chiesadibologna.it/coordinatori2023/>

La Caritas di Casalecchio sui binari della solidarietà



L'inaugurazione del nuovo Centro di ascolto della Zona pastorale alla stazione ferroviaria di via Ronzani. Un punto di riferimento e aiuto per le famiglie e i bisognosi

DI LUCA TENTORI

Un Centro di ascolto Caritas nel cuore di Casalecchio, in uno degli snodi della città come la stazione ferroviaria di via Ronzani. È stato inaugurato martedì scorso alla presenza dell'Arcivescovo, del sindaco Massimo Bosso e del direttore della Caritas diocesana don Matteo Prosperini. Alla cerimonia erano presenti anche i parroci e i volontari di tutta la Zona pastorale, proprio perché il nuovo servizio si innesta su uno storico punto di ascolto dell'adiacente parrocchia di San Giovanni Battista, ma si allarga ora al coinvolgimento di tutta la Zona. «Un'idea che nasce e si sviluppa in rete - ha detto l'Arcivescovo - perché solo come comunità si possono realizzare questi progetti. Non stiamo vivendo un

tempo facile e tante sono le nuove necessità si affacciano. La stazione è il luogo della vita e di grande solitudine, di tanta folla ma dove ci si può sentire soli e perduti». Diverse associazioni di volontariato che collaborano con la Caritas erano presenti all'evento. All'affollata inaugurazione sul binario 1 della stazione è intervenuto anche Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio: «Abbiamo una grande collaborazione con tutto il mondo del volontariato e forte è anche il legame con la Caritas. Qui vogliamo investire sull'attenzione sociale al territorio: un cammino positivo per intervenire nel disagio. In questi locali, di proprietà di Ferrovie dello Stato ma in comodato gratuito al Comune, si potrà operare in questa direzione». «L'inaugurazione di questo nuovo Centro di ascolto - ha

spiegato don Prosperini - mi porta a fare tre ringraziamenti: il primo a don Lino Stefanini in quanto già la Caritas della parrocchia di San Giovanni Battista usufruiva di questi spazi. Il secondo grazie va all'amministrazione comunale con la quale abbiamo definito un accordo affinché in questo luogo possiamo incontrare le persone e i loro bisogni. Il terzo ringraziamento va ai parroci e al lavoro compiuto dai volontari delle parrocchie della Zona che hanno accolto questo nuovo percorso. Questa nuova realtà che oggi inauguriamo rappresenta il punto visibile del lavoro svolto dall'ufficio diocesano con la nostra operatrice e da tutti i volontari delle Caritas parrocchiali che oggi iniziano questo percorso di ascolto e vicinanza alle famiglie di Casalecchio».

Domani verrà inaugurato e benedetto il rinnovato asfalto del percorso alberato che collega con la città la «Cittadella della carità» voluta da don Giulio Salmi

«Nuovo» viale per la Villa Pallavicini

segue da pagina 1

«Quando ho conosciuto il presidente di Korabi, gli ho ricordato che Villa Pallavicini è stata la Casa degli albanesi a Bologna, luogo in cui molti di loro hanno trovato non solo accoglienza, ma in Giulio Salmi un padre e una famiglia, un lavoro e un futuro - racconta don Massimo Vacchetti, presidente della Fondazione Cesì Divino Operario e secondo successore di don Giulio - Noi avevamo bisogno di riasfaltare il viale d'ingresso e loro hanno colto l'occasione per dare inizio al loro fine sociale».

Domenica, giorno di Festa nazionale per l'indipendenza dell'Albania, alle 12.30 verrà inaugurato il nuovo asfalto del Viale alberato che collega Villa Pallavicini con la Città. Alcuni anni fa, l'amministrazione voleva dedicare quella via proprio a don Giulio Salmi che fece di quella strada un ponente per accogliere tutte le fragilità umane a Villa Pallavicini, al punto che gli Arcivescovi di Bologna l'hanno definita «la cittadella della Carità».

«Siamo un gruppo di persone che hanno "fatto strada" - dice Astrid Potti, presidente dell'Associazione Korabi che finanzia interamente l'opera - ma non ci dimentichiamo da dove veniamo e chi ci ha accolto. Questa strada rappresenta molto per noi perché ci ricorda l'accoglienza, i sacrifici, la paura e la speranza. Dopo il buio del regime, cercavamo una strada. L'abbiamo trovata». «Noi arbëreshë siamo pienamente italiani da generazioni e congiuntamente portiamo avanti le tradizioni e la lingua degli albanesi giunti in Italia nel XV° secolo per fuggire dall'invasione ottomana - sostiene Luigi Laffusa, rappresentante della cultura arbëreshë, anch'egli socio fondatore dell'Associazione». Si possono annoverare alcune personalità illustri appartenenti alla nostra

Per l'occasione, sono stati invitati il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il Vice Ministro alle Infrastrutture Gaeleazzo Bignami, l'assessore alle Infrastrutture del Comune di Bologna Simone Bossari, la presidente di Quartiere Elena Gaggiali. A benedire i lavori, il cardinale Matteo Zuppi: «È una strada - conclude don Massimo - che racconta molto di ciò che è Villa Pallavicini. Un luogo in cui sperimentare la quiete e due passi dalle vie che conducono al lavoro. Un luogo accogliente per chiunque. Un luogo di sport e di energia vitale. Un luogo di cultura in cui incontrare uomini e donne di speranza. Un luogo di preghiera, adorazione e silenzio. Da ora, sarà più facile e più bello arrivarci». (CUJ.)

città Francesco Crispi, Antonio Gramsci, Enrico Cuccia e Stefano Rodotà. Vogliamo con quest'iniziativa contribuire alle quotidiane attività di Villa Pallavicini volte all'accoglienza dei bisognosi e alla loro pie-

ne integrazioni.

culturale Francesco Crispi, Antonio Gramsci, Enrico Cuccia e Stefano Rodotà. Vogliamo con quest'iniziativa contribuire alle quotidiane attività di Villa Pallavicini volte all'accoglienza dei bisognosi e alla loro pie-

ne integrazioni.

L'evento, il 19 dicembre al Paladonna, è organizzato da Bologna Festival e offerto a tutti i bolognesi da Illumia. Un regalo natalizio nel segno della speranza



Muti dirige il «Requiem» di Verdi per la città

Lunedì 19 dicembre alle 21 al Paladonna di Bologna Riccardo Muti dirigerà la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Si tratta di un concerto straordinario di Bologna Festival offerto da Illumia alla cittadinanza, e che vedrà impegnati l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, il Coro Luigi Cherubini, il Coro Cremona Antiqua e quattro voci soliste di alto prestigio, quali Julianne Grigoryan, soprano, Isabel De Poli, mezzosoprano, Klodjana Kacani, tenore e Riccardo Zanellato, basso. Maestro del Coro Antonia Greco. L'intero progetto è a sostegno dell'Associazione «La Mongolfiera odv», che destinerà le donazioni raccolte la sera dell'evento al progetto «Bando Giacomo» che da anni contribuisce a sostenere le famiglie con bambini con disabilità. «Che scorciamo si avverte dopo un anno come questo e che bisogno

di speranza avveriamo tutti. A ben pensarcene, forse questo lo stato d'animo più giusto per aspettare il Natale, che è il dono supremo per guardare al futuro - afferma Francesco Bernardi, Founder & Owner di Illumia -. Alessandro Manzoni ha scritto circa duecento anni fa pagine sublimi per narrare come ogni sventura e il viatico per il cambiamento. Con lo stesso sentimento, alla sua morte Giuseppe Verdi componne per lui uno dei più commoventi e vibranti Requiem mai scritti. Quando Illumia ha saputo del progetto di Bologna Festival di tenere a Bologna un concerto con il maestro Muti che dirige la Messa da Requiem di Verdi nella settimana natalizia, ha pensato che in questo particolare momento l'evento potesse essere il regalo perfetto per la città intera. Nasce così l'idea della nostra azienda di acquistare tutti i biglietti e di farne un augurio natalizio per i nostri concittadini». «Il ritorno di Muti al Bologna Festival - afferma Maddalena da Liscia, sovrintendente e direttore artistico di Bologna Festival - a due anni di distanza dal concerto al Paladonna che segna uno degli ultimi appuntamenti musicali prima della nuova chiusura della sala a causa del Covid, testimonia un'amicizia che ci onora e più consuetudine di cui non possiamo che andare orgogliosi. Ogni cittadino potrà ritirare il proprio biglietto di ingresso al concerto a partire dal 29 novembre presso la sede di Illumia (Via de' Carracci, 69/2) nei seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 14 alle 19; sabato dalle 10 alle 18. E consentito il ritiro di massimo 2 biglietti a persona. Per i soci e gli abbonati di Bologna Festival sono previsti biglietti in area riservata.

opere, una ricca documentazione archivistica e soprattutto un prezioso carteggio, recentemente scoperto, che contribuisce a fare luce sulle relazioni che l'artista coltivò con gli artisti del suo tempo, come Giorgio Morandi, Alfredo Protti, Giovanni Romagnoli, Alessandro Cervellati e altri. Un notevole corpus di documenti di cui fanno parte anche incisioni, cataloghi inediti, fotografie. La mostra è accompagnata da un Catalogo scientifico a cura di Francesca Sinigaglia (numero 18 della collana Bologna per le Arti) che comprende testi di studio e di approfondimento sul materiale archivistico privato dell'artista. Sono anche indagati i rapporti tra l'artista e la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, oltre che con la Fondazione Lercaro e il Soroptimist Club di Bologna.



Mercoledì 30 alle 17.30 in Seminario gli interventi di Marta Cartabia, del cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero vaticano per le cause dei Santi, insieme al cardinale Matteo Zuppi,

Prolusione Fter su giustizia, teologia, spazio pubblico

Quest'anno la Prolusione della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna percorrerà temi non sempre consueti per la teologia accademica, ma dal peso umano, sociale e teologico decisivo. Il tema infatti sarà: «Ristabilire la giustizia. Domande per lo spazio pubblico e per la teologia». Parteciperanno alla discussione di mercoledì 30 novembre alle ore 17.30 nell'Aula Magna del Seminario, Marta Cartabia, professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università Bocconi, Presidente emerito della Corte Costituzionale e già Ministro di Grazia e Giustizia, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero vaticano per le cause dei Santi, insieme al cardinale Matteo Zuppi,

arcivescovo di Bologna e Gran cancelliere della Facoltà. La prolusione affronta un tema di confine. Confine inteso come «luogo decisivo della vita sociale collocato sulla frontiera dell'annuncio del Vangelo, Marta Cartabia, Marcello Semeraro e Matteo Zuppi rifletteranno, infatti, sulla teologia, il carcere e la domanda di giustizia. Si tratta di un rapporto complesso e articolato, fecondo di molte possibilità di approfondimento dal punto di vista giuridico, teologico, filosofico e soprattutto, dal punto di vista umano per quanto sono, in qualche modo, coinvolti con nel mondo della detenzione. Basta essere entrati alcune volte in uno spazio di detenzione ed aver sforzato «il nodo del dramma umano» che li si

incontra come un grido che interroga, per cogliere come in quell'ambito tutte le parole della teologia - e dei saperi umanistici in generale - sono messe alla prova. Infatti, parlare in quel contesto di giustizia e ingiustizia, salvezza e perdizione, peccato e perdono, espiazione e sacrificio, fallimento e riscatto, insensatezza e discernimento, pone domande estremamente serie per una teologia che si vuole capace di decifrare il messaggio evangelico a contatto con la realtà. Questa scuola di autenticità e di pensiero è utile non solo per abitare i mondi della giustizia e dell'ingiustizia, ma più in generale per una teologia che cerca di uscire dalla confrontazione di un discorso autoreferenziale e asettico, per percorrere le stra-

de della storia e per aiutare la Chiesa e la comunità umana a decifrare nei nostri contesti sociali e umani ciò che annuncia e va verso il regno di Dio e quanto invece è spazio di violenza, avilimento ed ingiustizia, nella logica dell'anti-regno. Il nostro focus verrà, in particolare, sui molteplici campi di tensione esistenti tra la giustizia e il suo ristabilimento, tra ingiustizie e vittime, tra misure preventive e misericordia. Non siamo certi i primi ad aver colto queste connivenze incandescenti, basti pensare al lavoro pionieristico di Pier Cesare Boi, ai molti volontari e insegnanti, alle numerose associazioni, ai cappellani e alle religiose, al progetto che ha dato vita al bellissimo documentario «Distrutto» di Marco Santarelli, con Igna-

zio di Francesco, Samad Bannaq, Dino Cocchianella. Proprio stimolati da quanti e quante hanno, con la loro ricerca e passione, spianato la via, possiamo, infine, sottolineare come questa Prolusione avvenga in un quadro particolarmente stimolante per la Facoltà e il mondo del carcere: si è infatti coinvolti - dopo una serie di sperimentazioni - nella progressiva attivazione di un'offerta formativa teologica di livello universitario per le persone detenute. Un'opportunità che ci fa sentire ancor più la responsabilità di un allargamento importante degli spazi teologici negli ambiti socialmente periferici, ma del tutto centrali per la vicenda umana e cristiana.

Fabrizio Mandreoli,
docente Fter

Argelato - Bentivoglio - San Giorgio di Piano La visita di Ottani: «Iniziare il lavoro insieme»

Il 16 novembre, a San Giorgio di Piano, il comitato allargato Argelato - Bentivoglio - San Giorgio di Piano ha ricevuto il vescovo monsignor Ottani. All'inizio abbiamo ascoltato la Parola, il brano proposto tratto dal libro del profeta Geremia ha illuminato la rivistazione del percorso di questi primi 4 anni di ZP e incoraggiato a proseguire il cammino sostenuto anche dai contenuti proposti dalla Nota pastorale.

Ciascuno dei presenti ha potuto esprimersi ed è emerso che la ZP è un'opportunità per le 11 parrocchie che la costituiscono, si vive un senso di comunità. Nelle realtà di paese ci si conosce e si riconosce la centralità della relazione umana. Fare me-

moria anche delle fatiche delle nostre comunità, come la chiamata al Padre di don Massimo, parroco di Argelato e un importante intervento subito da don Piero, parroco di Bentivoglio, ci ha resi consapevoli di come essere Chiesa si declina nelle relazioni di prossimità tra noi e con la realtà della società civile. La Zona pastorale non si deve teorizzare, ma fare, condividendo le varie occasioni e proposte. C'è la consapevolezza che ci si è avviato un processo che è all'inizio, quello che stiamo vivendo è un punto di riferimento, non siamo in grado di prendere decisioni se non insieme. Da tutti i presenti è emerso il bisogno di coltivare le relazioni di amicizia per riconoscere lo Spirito Santo all'opera.

Nel constatare un calo di parte-

cipazione agli appuntamenti liturgici si è riconosciuto come questa crisi possa diventare un'occasione per ripartire dalla relazione personale, dal rapporto a tu per tu: allora insieme ascoltiamo la Parola che ci muove al servizio dei fratelli. Il nostro territorio è storicamente caratterizzato da tradizioni campanilistiche, il pensare come ZP ci offre l'occasione di conoscere, di condividere le particolarità e i doni di ciascuna comunità parrocchiale e aggregazione sociale. Siamo grati a monsignor Ottani che, ascoltandoci, ci ha offerto un'ulteriore opportunità per riconoscerci come Chiesa in cammino.

Mario Beghelli, presidente
Zona pastorale Argelato -
Bentivoglio - San Giorgio di Piano

MUSEO B. V. SAN LUCA

Un medico a Cortina e reading di poesia

Mercoledì 30 ore 18, al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a), viene presentato il libro di Tiziano Serafini Fracassini, che fu medico condotto a Cortina dagli anni 40 agli 80: raccolse molte interessanti memorie della località dolomitica non ancora famosa ma già amata dai bolognesi. Dal suo appunti, raccolti dalla figlia Donatella, è nato un libro che è un curioso documento di storia e costume di «medico di montagna» che si sposta spesso su sci, e di divertenti frequentazioni: «Ho insegnato il curling a Brigitte Bardot. Memorie di un medico di montagna» (Michael Edizioni). Presentano l'autrice, lo storico Giampiero Bagni, il direttore del Museo Fernando Lanzi. Altro incontro domenica 4 dicembre alle 16,30, sarà quello con la poesia degli «Elefanti nell'anima» che ancora una volta si presentano con un recital di poesie, col titolo: «I quattro elefanti». È il tradizionale evento natalizio con Giampiero Bagni, Ludovico Bongini, Saverio Gaggioli, Stefano Pedroni. Ricordiamo che è in corso fino al 6 dicembre la mostra di Elisabetta Bortoli: «I Portici lignei a Bologna, origine e struttura». Info: lanzi@culturapolopare.it e 3356117799 e 051647421.

«Adotta un nonno», un dono di Natale dai bambini agli anziani

Anche quest'anno, l'ufficio di Pastoral Scolastica in collaborazione con Acli propone l'iniziativa «Adotta un Nonno». Gli studenti sono invitati a preparare un piccolo dono e un biglietto per gli anziani soli. I doni, che potranno anche essere realizzati a mano, spaziano da piccoli oggetti a dolcetti, dovranno essere consegnati in via Altabella, 6 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19, entro giovedì 22 dicembre. È molto importante che ogni dono sia accompagnato da un augurio o un breve scritto e possibilmente corredato da nome e numero di telefono di chi lo ha preparato in modo che chi lo riceve, se lo desidera, possa mettersi in contatto con il donatore. I doni verranno consegnati a 400 nonni soli. «Adotta un nonno» è nata nel 2020, durante i mesi più duri della pandemia, quando sette bambini si sono impegnati a telefonare una volta alla settimana ad un anziano solo. A questo piccolo gruppo si sono aggiunti via via altri bambini e studenti universitari. A questa prima iniziativa sono seguite le iniziative di Natale e Pasqua e quella dedicata alle cartoline estive. Oggi Adotta un Nonno coinvolge oltre mille studenti di 19 scuole e 350 anziani. In totale sono stati consegnati 2750 doni.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato Padre José Martin Yanzon, della Società di San Giovanni Cappellano dell'Ospedale di Budrio e del Centro Protesi Inail di Vigorzo (di Budrio).

PASTORALE UNIVERSITARIA. Lunedì 5 dicembre alle 19,15 si svolgerà la Messa dell'Università in preparazione al Natale nella Basilica di Sant' Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4) e sarà celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi.

GARA DEI PRESEPI. Con l'Avvento torna la Gara Diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività», giunta al 16° traguardo della 69ª edizione, aperta come sempre dalla Lettera del nostro Cardinale Matteo Maria Zuppi. Anche quest'anno tutte le comunità (famiglie, parrocchie, ospedali, caserme, convitti, scuole, Casi) di accoglienza e riposo, ecc., sono invitate a iscriversi per gareggiare nell'accoglienza di Gesù, e fagli spazio nei luoghi della vita, del lavoro, del riposo. L'indirizzo: presepi.bologna2022@culturapolopare.it, il telefono: 335-6771199, sul sito della Diocesi www.chiesadibologna.it si trovano i dettagli del Bando e la lettera del Cardinale.

parrocchie e Zone

SAN BARTOLOMEO DELLA BEVERARA. Venerdì 2 dicembre nella chiesa di San Bartolomeo della Beverara (via Beverara 68) alle 18,30 si terrà un incontro con Federico Vidić, diplomatico già in Giordania, ora in Svizzera. Tema dell'evento: «Esperienze di pace e diplomazia culturale». Info: tel. 0516345431, parrocchiabeverara@gmail.com e www.sanbartolomeodellabeverara.org

mercatini

PARROCCHIA DI PADULLE E ANSIP. «Natale è in arrivo» nella parrocchia di Santa Maria Assunta Di Padulle (via della Pace, 9) sarà organizzato il Mercatino natalizio l'8 e l'11

Messa prenatalizia per gli universitari il 5 dicembre ai Santi Bartolomeo e Gaetano

Con l'Avvento torna la Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività»

dicembre dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Inoltre giovedì 8 alle 16,30 si terranno l'adorazione eucaristica e il Vespri e al termine l'illuminazione dell'albero con l'apertura dello stand di bevande calde, calzature e dolcetti.

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Continua il Mercatino di Natale nella parrocchia di San Vincenzo De' Paoli (via Ristori, 1), oggi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19 nella Sala al piano interrato; sabato 3 e domenica 4 dicembre nello stesso luogo e con gli stessi orari.

SAINT FILIPPO Neri. Oggi prosegue il Mercatino di Natale nella parrocchia delle 15,30 alle 19,30, venerdì 2 dicembre dalle 15,30 alle 19,30, sabato 3 dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30 domenica 4 dalle 9,30 alle 13. Per info: tel. 051/555703, e-mail: ss.filippo@camg.com

spiritualità

PAX CHRISTI. Domani alle 21 prosegue la preghiera per la pace in Ucraina al Santuario di Santa Maria della Pace al Baraccano (piazza Baraccano 2). La veglia sarà animata dal Movimento dei Focolari e dalla Parrocchia dell'Annunziata. L'iniziativa è promossa da Pax Christi in piena adesione all'invito di Papa Francesco.

GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO. Sabato 3 dicembre alle ore 15,30 Primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria verrà recitato il S. Rosario e la preghiera a P. Pio, seguita dalla Benedizione con la Reliquia nella parrocchia di S. Caterina (Via Saragozza, 59). Al termine Auguri di Natale.

COLLOQUI A SAN DOMENICO. Sabato 3 dicembre dalle 16,30 nel Convento San Domenico (Piazza San Domenico, 13) per «Colloqui a San Domenico» si terrà la presentazione del

libro di padre Maurizio Botta «Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni». Sarà presente l'autore. Per informazioni: esdmultimedia@gmail.com - 3319241537.

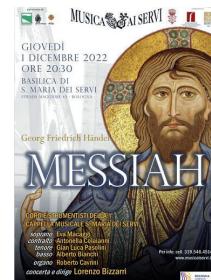
cultura

L'ORO DEL RENO. Martedì 29 alle 21,15 al Teatro Comunale di Sasso Marconi (Piazza dei Martiri, 1) Forchera L'Orso del Reno, diretta da Michela Tintoni, propone il concerto Ludwig Van Beethoven.

Prezzi: obbligatoria: 3474008519; direttivo@orosdelreno.it, 051/555703.

MICO. Giovedì 1 dicembre alle 20,30 all'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5) si concluderà Bologna Modern con un omaggio ad Asia e Oceania dell'Ensemble Zipangu. Formato dagli archi del Teatro Comunale di Bologna e diretto da Fabio

MUSICA AI SERVI



Torna l'1 dicembre «Messiah» di Haendel strenna natalizia

Un appuntamento prenatalizio storico che manca da alcuni anni nelle stagioni concertistiche della Cappella musicale Santa Maria dei Servi: il «Messiah» di Handel, che verrà eseguito giovedì 1 dicembre alle 21 nella Basilica dei Servi. Il capolavoro unico di musica corale che Handel (1685 - 1759) compose sul finire del 1741, negli anni a Bologna è diventato «la strenna dei Servi». Solisti: Eva Macaggi, Antonella Colaianni, Gian Luca Pasolini e Alberto Bianchi. All'organo Roberto Cavrini. Coro e orchestra della Cappella Musicale dei Servi sono diretti dal maestro Lorenzo Bizzarri. Per info: 3395464514 - info@musicaiservi.it

Sperdario, l'Ensemble inserirà in programma tre prime esecuzioni italiane. Il concerto sarà aperto dall'installazione «Il suono della lingua» di Mariateresa Sartori. Biglietti disponibili a Bologna Welcome (Piazza Maggiore 1/E, www.bolognawelcome.com) e nei punti vendita Vittacete.

TEATROPERANDO. Sabato 3 dicembre al teatro Mazzacorati ore 17 (via Tombolini 16) e alle 21 in scena l'opera Macbeth con la regia di Stefano Consolini. Parteciperanno il coro Quadrifoglio diretto da Lorenzo Bizzarri e Simon Salvini al pianoforte. L'evento è organizzato da TeatROPERANDO.

Info: teatropoperando@virgilio.it, 051/555703.

SASSO MARCONI. Martedì 29 alle 21,15 nel teatro comunale di Sasso Marconi (piazza Martiri della Liberazione 5) si svolgerà il concerto dedicato ai capolavori di Beethoven. Suonerà l'orchestra L'Orso Del Reno, direttrice Michela Tintoni, ospite speciale il giovanissimo pianista Alberto Cartuccia Cingolani. Per info e prenotazione obbligatoria: direttivo@ordoredelreno.it, tel. 3474008519 e www.ordoredelreno.it

BURATTINI A BOLOGNA. Mercoledì 7 dicembre alle 19 a Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido, 196) si svolgerà la Cena natalizia dei burattini, con diversi tipi di menu. Costo per i bambini incluso la cena e lo spettacolo con Fagiolino e Sagnapino. La prenotazione è obbligatoria entro venerdì 2 tramite mail; per info e prenotazione: info@burattinibologna.it e tel. 3495921929; si prega di indicare il tipo di menu ed eventuali intolleranze alimentari.

FONDAZIONE ZUCCHELLI. Sabato 3 alle 20,30 nell'Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione 23) l'orchestra Senza Spine, diretta da Matteo Parmeggiani, si esibirà in

società

OPERA PADRE MARELLA. Mercoledì 30 alle 21 Museo Olinto Marella (viale della Fiera 7) e online sul canale YouTube del museo si terrà l'incontro «Adriano Olivetti e le fabbriche di bene». L'evento sarà curato da Beniamino de Liguori Carino all'interno della rassegna «Artigiani di speranza». Ingresso previa registrazione. Info: museo@operapadremarella.it

ILLUMINA. Martedì 29 alle 21 nell'Auditorium di Illumina (via De' Carmi 69/2) si svolgerà l'incontro «Botta e risposta sulla crisi energetica». Moderatori saranno Francesco Bernardi, fondatore di Illumina e Giovanni Ravaioli, analista di mercato. Parteciperanno i relatori: Matteo Carassiti, partner di Illumina, Marco Dainelli, analista del mercato energetico, Giannaria Corte, trader energetico e Giacomo Masato, meteorologo.

Le domande agli esperti possono essere inviate fin da ora per mail: segreteria@incontrisistenziali.org

SEDE ACLI

Dante Monda presenta il libro su Francesco



DANTE MONDA

Papa Francesco e il «popolo»

Una sfida per la Chiesa e la democrazia

PREFAZIONE DI ANTONIO SPADARI

POSIZIONE DI ANDREA RICCIARDI

Marcelliana

Cinema, le sale della comunità

TICKET TO PARADISE. ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti 418)

MARIE E L'AMORE ore 17-18.45 - **Moongate Dreamday** 20.30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARAGLIE) (via Marconi 5) **TICKET TO PARADISE** ore 17.30

ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre 6) **La stranezza** ore 17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 9) **Amsterdam** ore 16 - 18.30 - 21.15

NUOVO (VERGATO) (Via Garibaldi 3) **Il talento di Mr. Crocodile** ore 16.30 - 18.30 **Triangle of Sadness** ore 20.30

VERDI (CREVALCORE) (via Caivour 71) **Belle e Sebastian** ore 16.30 - 18.30 - 21

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) **La stranezza** ore 20.30

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

28 NOVEMBRE

Zecchetto padre Biagio Antonio, francescano cappuccino (1987), Fantuzzi don Amedeo (1994)

29 NOVEMBRE

Mazzocchi don Amedeo (1956), Nardelli don Tarcisio (2020)

30 NOVEMBRE

Preda don Anacleto (1955), Cavina don Antonio (1956), Minelli don Giuseppe (1985)

1 DICEMBRE

Monari don Carlo (1983)

2 DICEMBRE

Tonelli don Alfonso (1951), Bolognini monsignor Danio (1972)

3 DICEMBRE

Orlandi monsignor Elio (1980)

La persona con disabilità, valore aggiunto nel lavoro

Domani nella sede della Marchesini Group a Pianoro un evento organizzato dal Servizio nazionale della Cei Intervento di Zuppi

Si terrà domani, dalle 9.45 alle 17, il Seminario di studio «Un altro punto di vista: la persona con disabilità come valore aggiunto nel mondo del lavoro», organizzato dal Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità in coedizione con l'Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il Lavoro. Il Seminario avrà luogo a Pianoro, nella Sede della Marchesini

Group S.p.A. (via Nazionale, 100) sarà accessibile in Lingua dei segni e sarà fruibile esclusivamente in presenza. L'evento inizierà con l'intervento del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, e darà voce alle preziose testimonianze di realtà aziendali impegnate nell'inclusione e nella partecipazione attiva delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. Questo il programma: alle 9.45: saluti di benvenuto del cardinale Zuppi e di Valentina Marchesini, direttore Risorse umane di Marchesini Group s.p.a. Intervengono: Suor Alessandra Smerilli, Figlia di Maria Ausiliatrice, segretaria del

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale su «L'economia e i carismi». Elio Borgonovi, presidente CeRgas e docente Senior del Dipartimento Scienze sociali e politiche Università Bocconi su: «Nel mondo della diversità le persone con disabilità contribuiscono alla competitività delle aziende». Floriano Scioscia, delegato del Rettore del Politecnico di Bari per l'integrazione degli studenti con disabilità e referente diocesano del Servizio Pastorale Disabili su «Un ponte tra università e mondo del lavoro»; modera: Guido Marangoni, giornalista e autore di «Buone Notizie», Corriere della Sera. Alle 33 pranzo presso la Marchesini Group. Nel



pomeriggio: alle 14.30: «Un altro punto di vista» Bar «Senza Nome», Cooperativa Oltre l'Arte, Progetto Policoro, Alis Focacceria, Pizzaiut-AutAccademy, IVS spa - Breakcotto, Auticon, Comunita di Sant'Egidio; modera: Paola Severini Melograni, giornalista e conduttrice di «O anche no» su

Rai3. Alle 16.30 dibattito e conclusione dei lavori. Iscrizione obbligatoria al link: <https://iniziative.chiesacattolica.it/seminarioBologna28novembre2022>. Per info, email: eventi.pastoraledisabili@chiesacattolica.it o unpsi@chiesacattolica.it; sito www.chiesacattolica.it

CORSO DI FORMAZIONE

Pastorale universitaria e Servizio tutela minori

«L'arte del vivere insieme, confronto: quali limiti e quali risorse» è il tema di un ciclo di appuntamenti proposto dall'Ufficio pastorale universitario in collaborazione con il Servizio diocesano Tutela minori e persone vulnerabili. I tre incontri previsti in calendario si terranno nelle aule del Seminario arcivescovile (Piazzale Bachelli, 4) nei lunedì 28 novembre 2022, 30 gennaio 2023 e 20 marzo 2023 dalle 15 alle 17. L'iniziativa è stata pensata ed è rivolta innanzitutto ai responsabili delle strutture di accoglienza e sono benvenuti anche gli studenti e gli operatori di Pastorale universitaria.

Mercoledì nel centro sociale Giorgio Costa incontro promosso dal progetto «Mettiamoci in gioco», a cui aderiscono oltre una trentina di associazioni di impegno sociale cattoliche e laiche

Tutti in campo contro l'azzardo

La campagna celebra quest'anno il suo decennale, per fare il punto e mettere a fuoco le strategie future



La campagna «Mettiamoci in gioco», a cui aderiscono oltre una trentina di associazioni di impegno sociale cattoliche e laiche, celebra quest'anno il suo decennale. «Oggi come all'inizio di questa avventura si legge», si spiega, «è la volontà di aiutare le persone che vivono sulla loro pelle una condizione di dipendenza e di denunciare e contrastare le cause della diffusione incontrrollata dell'azzardo nel nostro Paese. Un fenomeno che ha creato gravi problemi sanitari e sociali. Sono stati anni di impegno che ci

hanno insegnato a fare insieme e a unire in rete quello che ciascuna organizzazione aderente poteva mettere in campo su questo fronte. Oggi rappresentando così un esempio di cittadinanza attiva». Il problema dell'azzardo, genere anche a «Mettiamoci in gioco» e alle altre campagne presenti nel Paese, prosegue la nota, «è oggi all'attenzione dell'opinione pubblica. Non lo è purtroppo della politica, che resta silente e inattiva dinanzi a un fenomeno sociale molto rilevante.

Nonostante questo immobilismo, quando non negligenza della politica, sono stati raggiunti importanti risultati: il divieto di pubblicità, l'istituzione dell'Osservatorio per il controllo della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave messo il Ministero della Salute, il Fondo per i progetti regionali, il ruolo delle Regioni e dei Comuni, l'inservimento del disturbo da gioco d'azzardo nei Livelli essenziali di assistenza (Lea). La campagna, in occasione del decennale, organizza il 30 novembre a

Bologna, nel Centro sociale ricreativo culturale «Giorgio Costa» (via Azzo Gardino, 44) un evento che intende «non solo fare il punto su ciò che la campagna ha fatto, ma soprattutto mettere a fuoco le strategie future e gli obiettivi che vogliano perseguire, a partire da una Legge quadro nazionale che regolamenti il settore e sia in grado di proteggere davvero le persone più fragili e diminuire l'offerta di gioco d'azzardo nel nostro Paese». Il programma prevede, dopo i saluti istituzionali, alle 10.30 una tavola rotonda con gli interventi di:

Armando Zappolini, portavoce della campagna «Mettiamoci in gioco», il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, Marco Tarquinio, direttore di Averire, Luca Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura «Giovanni Paolo II», Mauro Croce psicologo e psicoterapeuta, Alex Zanotelli, missionario comboniano, Modera Enrico Malfratari, referente della campagna «Mettiamoci in gioco» per il Sistema di cura. Nel pomeriggio, dalle 14.30,

si parlerà di «Quali strategie per un impegno che continua». Modera Denise Amerini, referente della campagna «Mettiamoci in gioco» per i Coordinamenti regionali. Intervengono Domenico Chionetti (Averire), Luca Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura «Giovanni Paolo II», Oscar Mazzochin («Mettiamoci in gioco» Veneto), Gino Gondolfo («Mettiamoci in gioco» Sicilia). Si prosegue con un dibattito e la consegna di riconoscimenti a «compagni di viaggio». Alle 16 lo spettacolo teatrale «All'alba vincerò» della Compagnia Teatro dei Sentieri. (G.A.)

CI SONO POSTI CHE NON APPARTENGONO A NESSUNO PERCHÉ SONO DI TUTTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune, dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento: dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti. Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON
Versamento sul conto corrente postale 57803009
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITIPOSSIAMO

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini
Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con **Avenire**

Abbonamento annuale

edizione digitale € 39,99

edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali

**12POR
TE**
Rubrica Teatrale

**Bologna
Sette**

www.chiesadibologna.it
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER